

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 5 OTTOBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Doric String Quartet

Alex Redington, Ying Xue *violino*

Hélène Clément *viola*

John Myerscough *violoncello*

Benjamin Britten

Quartetto n. 3 in si bemolle maggiore op. 94

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Quartetto in re maggiore op. 44 n. 1

Concerti in collaborazione con Fondazione Spinola

Chiesa di San Luca ore 17,30

Musica Poëtica Barcelona

giovedì 1° ottobre

Musica Poëtica Barcelona

Susanna Crespo Held *voce*

Marco Brolli *flauto*

Marlise Goidanich *violoncello*

Francesco Baroni *fortepiano*

Musiche di Ludwig van Beethoven, Franz Joseph Haydn

prenotazione obbligatoria al numero telefonico 3351218353

Concerti in collaborazione con Associazione Amici del Carlo Felice e

del Conservatorio Niccolò Paganini

Galleria Nazionale di Palazzo Spinola ore 16,30

giovedì 1° ottobre

Gianluca Di Donato *pianoforte*

musiche di Robert Schumann

prenotazione obbligatoria al numero telefonico 3406365750

seguici su:



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Autunno 2020

CAMERATA

ROYAL CONCERTGEBOW ORCHESTRA

28 settembre 2020

Teatro Carlo Felice ore 20,30



Con il **Settimino in mi bemolle maggiore op. 20** si chiuse l'esperienza settecentesca di Beethoven. Questa pagina fu tra le opere più celebrate ed eseguite durante la vita dell'autore, che ne trasse anche una trascrizione per trio per pianoforte, violoncello e clarinetto (intercambiabile con un violino). Numerosi sono i passaggi solistici affidati ai vari strumenti, fornendo al brano un carattere concertante. La composizione si apre con un Adagio di diciotto battute (lo stesso identico numero dell'Adagio introduttivo dell'Ottetto di Schubert) che precede un Allegro con brio che procede lineare senza troppi contrasti e difficoltà compositive. Seguono un intenso e cantabile Adagio e un forse un po' lezioso Tempo di Minuetto ricavato dalla Sonatina op. 49 n. 2 composta nel 1796. Come in Schubert anche qui il quarto movimento è costituito da una serie di variazioni, dall'aspetto prevalentemente decorativo, e il finale, preceduto da un umoristico Scherzo, è introdotto da un brano lento. Il Presto, brillante e con una scrittura virtuosistica, fluisce in modo inarrestabile con un moto perpetuo.

Il 1824 è un anno nel quale prese avvio un periodo dell'attività di Schubert in cui si ha il predominio della musica strumentale e uno dei primi frutti di questa estrema fase della breve carriera del musicista viennese è l'**Ottetto in fa maggiore**. Esso fu scritto su richiesta del conte Ferdinand Troyer, ottimo clarinettista dilettante, nella cui casa avvenne la prima esecuzione con lo stesso committente al suo strumento. Schubert si ispirò per la composizione al settimino di Beethoven, del quale riprende l'organico (con la sola aggiunta di un secondo violino), il numero e la disposizione dei movimenti, i rapporti tonali e, forse, era proprio questa l'intenzione del committente, a dimostrazione di quanto questa opera beethoveniana fosse ancora molto popolare e amata a un quarto di secolo dalla sua composizione. Il primo movimento è introdotto da un Adagio in cui i lunghi accordi dei fiati creano un effetto organistico, cui segue l'ampio Allegro in forma sonata, basato su due temi dal carattere assai differente, movimentato e pieno di slanci il primo, più delicato il secondo, nonostante la derivazione di questo dall'altro. Il secondo movimento si apre con la cantabilità della melodia affidata prima al clarinetto e poi al primo violino su un morbido arpeggio e infine ripresentata in canone. Il serrato dialogo tra il gruppo degli archi e quello dei fiati è elemento peculiare dell'esuberante Scherzo, cui si contrappone l'ariosità del Trio. Segue una serie di variazioni tratte dal duetto d'amore dell'opera "Die Freunde von Salamanka" D 326 del 1815. Ciascuna di queste variazioni tende a mettere in evidenza i singoli strumenti. L'elegante Menuetto incornicia il Trio dal sapore popolare. Desta poi sorpresa il drammatico Andante molto con cui si apre l'ultimo movimento e che precede l'Allegro dai temi vivaci e che vede nella ripresa anche la riproposizione del tema dell'Andante, prima della esuberante conclusione.

Camerata Royal Concertgebouw Orchestra

Coraline Groen *violino*

Elise Besemer *violino*

Vilém Kijonka *viola*

Clément Peigné *violoncello*

Felix Lashmar *contrabbasso*

Hendrik Wiedijk *clarinetto*

Jos de Lange *fagotto*

José Sogorb Jover *corno*

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Settimino per fiati ed archi in mi bemolle maggiore op. 20 (1799 – 1800)

Adagio - Allegro con brio

Adagio cantabile

Tempo di menuetto - Trio

Tema con variazioni: Andante

Scherzo: Allegro molto e vivace - Trio

Andante con molto alla marcia - Presto

Franz Schubert

(Vienna, 1797 – Vienna, 1828)

Ottetto in fa maggiore per fiati e archi D 803 (1824)

Adagio - Allegro - Più allegro

Adagio

Scherzo: Allegro vivace

Andante - Un poco più mosso - Più lento

Menuetto: Allegretto

Andante molto - Allegro - Andante molto - Allegro molto

È previsto un intervallo di circa 10 minuti

La **Camerata RCO** è un ensemble cameristico, formato da prime parti e membri della prestigiosa Orchestra del Royal Concertgebouw, così chiamata per la celeberrima sala da concerti di Amsterdam.

Il desiderio di fondare un ensemble cameristico è nato dalla volontà dei musicisti di estendere la loro condivisa e consolidata esperienza in orchestra anche al campo della musica da camera. La straordinaria flessibilità degli organici con cui la Camerata RCO si propone, permette di esplorare l'intera gamma della letteratura musicale, dal Barocco alla musica contemporanea.

Nonostante la loro formazione risalga solo al 2009, la Camerata Royal Concertgebouw ha già tenuto numerosi concerti ad Amsterdam, Vienna, Bergen, Parigi, Alençon (FR, Septembre Musicale de l'Orne), Madrid, New York, Minsk, Tokyo, Taipei, Seoul, Roma (Istituzione Universitaria dei Concerti), Torino (Unione Musicale), Asti, Bologna (Musica Insieme), nonché registrato per emittenti nazionali.

Dal 2012 ad oggi hanno pubblicato, con la casa discografica Gutman Records, 5 album: Corelli Concerto Grosso, dedicato al Natale (2012); Sweet Dumplings and Cheese Strudel (Mozart & Mendelssohn - 2013); A la Carte (Ravel, Mozart, Corelli, Mendelssohn - 2013); la Nona Sinfonia di Mahler in versione da camera (direzione di Gustavo Gimeno - 2014); Mozart Strings & Winds (2015).

Così si raccontano i suoi membri: «Amiamo immensamente suonare nella nostra Orchestra, ma vogliamo ampliare questa gioia del fare musica insieme anche esibendoci in ensemble cameristici. Non soltanto il repertorio è differente, ma anche la sensazione del far musica da camera è più personale e intima. Amiamo inoltre stabilire un contatto molto stretto con il pubblico: è uno scambio di energia che ci ispira particolarmente».